

**TEMPI DI DICHIARAZIONI**

**Lettera ai Caf: scaricabili le spese di aggiornamento dei prof**

**I** docenti di ruolo e non di ruolo possono scaricare dalle tasse le spese sostenute per l'acquisto di libri, riviste, software didattici, corsi di aggiornamento e seminari. Ma solo nell'ordine del 19% e fino a un massimo di spesa di 500 euro.

Lo ha fatto sapere l'Agenzia delle entrate con una circolare emanata il 21 aprile scorso (18/E) in risposta ad alcuni quesiti posti dalla consulta dei centri di assistenza fiscale. Si tratta della detrazione per l'autoaggiornamento e per la formazione dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado anche non di ruolo con incarico annuale, prevista dall'articolo 1, comma 207, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Il dispositivo prevede uno sconto sull'Irpef nell'ordine del 19% (la cosiddetta detrazione) per spese di formazione e autogiornamento sostenute nel 2008 fino a un massimo 500 euro. In beneficio, dunque, non è previsto tout court, ma solo nel limite massimo del 19% di 500 euro. Fermo restando che questi 500 euro rappresentano il limite massimo di spesa al quale applicare la detrazione del 19%. Che si traduce a sua volta in uno sconto sull'importo dell'Irpef lorda dovuta dal contribuente. Insomma, non più di 95 euro una

tantum. La nuova disciplina, peraltro, si limita a fare riferimento a generiche spese di autoaggiornamento e formazione. E quindi i Caf hanno ritenuto di interpellare l'amministrazione finanziaria per farsi spiegare cosa debba intendersi con questa espressione.

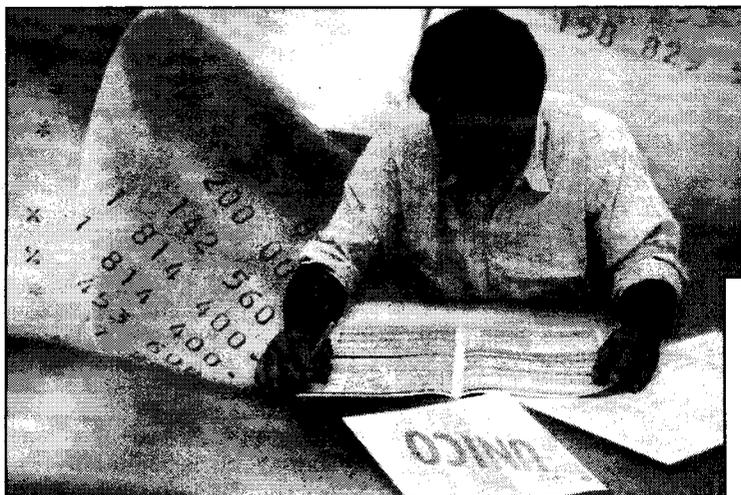
E a questo proposito l'agenzia ha chiarito che si tratta delle spese sostenute per l'acquisto di libri, riviste, software didattici, corsi di aggiornamento e seminari. Vale a dire di beni e servizi che secondo l'accezione comune favoriscono lo sviluppo della professionalità del docente. L'amministrazione tributaria ha spiegato, inoltre, che la riferibilità alla professione svolta dei beni e dei servizi acquistati e la qualità di docente di ruolo o di docente con incarico annuale dovranno essere oggetto di dichiarazione da parte del contribuente. In buona sostanza, dunque, i docenti interessati potranno accedere al beneficio presentando una semplice dichiarazione firmata.

Nella quale potranno autocertificare la qualità di docente e il collegamento tra l'acquisto dei beni e servizi e l'esercizio della professione. E

in ogni caso le spese sostenute dovranno essere documentate con fattura o ricevuta fiscale dalle quali risulti la tipologia del servizio o del bene acquistato.

E' la prima volta che il legislatore riconosce attraverso una legge la possibilità di detrarre i costi delle spese relative all'esercizio della professione docente. In passato erano stati fatti alcuni tentativi, non reiterati che, peraltro, erano passati al vaglio del tavolo negoziale. Non di meno, mentre in passato si è trattato di rimborsi che sono stati comunque sottratti al monte complessivo delle risorse da destinare alla retribuzione, con la finanziaria 2008 è stato introdotto per la prima un istituto tributario che equipara i docenti ad altre figure professionali già titolari di questi agevolazioni fiscali.

**Antimo Di Geronimo**



**I limiti sono stati chiariti dall'Agenzia delle entrate, guidata da Attilio Bepi**

